

L'arte nel territorio

San Tiziano

Il 16 Gennaio si ricorda S. Tiziano patrono della Diocesi di Vittorio Veneto e della città di Oderzo. In Oderzo la questione dei Santi patroni è un po' anomala poiché si festeggia S. Tiziano come patrono, il Duomo però è titolato a San Giovanni Battista e la festa popolare più importante "la sagra" si fa in onore di Santa Maria Maddalena...

Un tempo, non troppo lontano, si è anche tentato di fare un po' di ordine, così si trova scritto; sentendo il parere dei cittadini per capire se volessero tenere San Tiziano come festa del patrono o San Giovanni Battista. Stando a quello che scrive il Bellis, sembra abbia prevalso S. Tiziano perché ricorre in un giorno in cui si fa scuola e pertanto confermando il 16 Gennaio, la festa del patrono, si regalava un giorno di vacanza a tutti gli scolari. Questa conclusione ha il carattere di una trovata umoristica più che di una decisione ponderata, noi azzardiamo, che l'affetto al Santo, che ad Oderzo è stato Vescovo, abbia prevalso sulla devozione a S. Giovanni Battista che è im-

portantissimo profeta ma che ha "frequentato" altri territori e per questo lo si sente più distante.

San Tiziano in Duomo, oltre che sull'affresco della controfacciata, è raffigurato anche sulla parete di sinistra vicino alle scale che salgono alla cappella



del Santissimo, subito dopo l'altare che conserva la sua reliquia, ha pastorale e mitra e indossa un mantello quasi un pellegrino che, in compagnia di S. Rocco, si trovano a fianco di Maria seduta in trono con il Bambino che sta in piedi sulle sue ginocchia. I due Santi sembrano dialogare con chi sta loro davanti come a raccogliere le loro invocazioni e a presentarle a Maria e al Piccolo perché intercedano presso il Padre. Sono posti a mediare la grazia, grazie di cui si ha la certezza che siano concesse poiché il Bambino è rappresentato benedicente con la manina destra alzata.

Questo affresco era sicuramente parte di un altare, uno dei tanti che si trovavano in Duomo, la sua conservazione non è ottimale anche se poterlo ancora ammirare ha del miracoloso visto i tanti stravolgimenti che la chiesa ha subito nel tempo. I colori sono sbiaditi e molte sono le lacune tanto da non essere molto appariscente ma resta ugualmente leggibile ed interessante. Le quattro figure non si guardano fra loro hanno tutte lo sguardo rivolto a chi li osserva, sembrano discorrere con chi li guarda. Questa impostazione è sicuramente una

scelta voluta dall'artista, che non conosciamo, e dal committente che oltre a pagare l'opera, affidava al pittore l'incarico di far "dialogare" l'immagine con i fedeli che a questi Santi affidavano le loro richieste di intercessione per i mali fisici e spirituali. Potremo così supporre che a San Rocco ci si affidasse per i malanni fisici e a San Tiziano per quelli spirituali. Fermiamoci ad osservarli attentamente noteremo che le loro bocche sembrano muoversi. Proviamo ad ascoltare cosa ci vogliano dire. Difficile per noi, che andiamo sempre di fretta, aprire un dialogo, perché il dialogo ha bisogno di tempo di parlare ma soprattutto di ascoltare, di fermarsi, di osservare, di conoscere chi ti sta parlando. Questo vale sia nella relazione con le persone sia per la relazione con i Santi; sembra un paradosso eppure è così. Se ci pensiamo bene come facciamo a metterci in dialogo, che non vuol dire parlare a vanvera, con qualcuno che non conosciamo? Il nostro tempo ha perso la capacità di relazioni sia con gli altri ma anche con le espressioni dell'arte perché abbiamo perso le conoscenze che ci permettono di decifrare i linguaggi espressi nelle immagini, nei suoni, nella danza, eppure siamo continuamente connessi e presenti nei social. Abbiamo perso, con la superficialità dell'uso improprio di questi mezzi, le competenze che ci permettono di cogliere il significato di quanto gli artisti hanno voluto esprimere anche se il nostro istinto ci suggerisce che stiamo vedendo cose belle che ci piacciono ma che non sappiamo coglierle a pieno nel loro significato.

In questi momenti nei quali ci viene raccomandato di tenere il distanziamento, di non uscire, di evitare gli incontri potremo usare un po' di tempo per conoscere la vita di qualche Santo, qualche pagina di Sacra Scrittura, rileggere i classici della letteratura per poi contemplare qualche opera d'arte, ci verrà poi facile cogliere aspetti e dettagli che non avevamo mai notato prima. Chissà che non si trovi anche il tempo per affidarsi a San Tiziano, che ci sta guardando, e a Lui che ha tanto amato questa Chiesa e questa città affidare la richiesta di liberarci definitivamente dai tanti problemi che stiamo vivendo.

*Maria Teresa Tolotto
per il comitato scientifico
"Beato Toniolo. Le vie dei Santi"*

Calendario liturgico

GENNAIO 2021

1 VENERDÌ: MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

- Giornata della Pace, a tutte le Messe viene cantato il "Veni Sancte Spiritus"

2 SABATO. Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa

3 DOMENICA II DOPO NATALE

6 MERCOLEDÌ: EPIFANIA DEL SIGNORE

- Solennità e giornata della Santa Infanzia. Benedizione dei bambini.

15 VENERDÌ

- Alle ore 20.00, Primi vesperi solenni nella Festa di San Tiziano

16 SABATO. SAN TIZIANO, vescovo e patrono di Oderzo e della nostra diocesi, solennità.

- Alle ore 18.30 il nostro Vescovo presiederà in Duomo la Santa Messa solenne animata dai Giovani del coro "Cuori-sonori" del nostro Duomo. Tutta la Comunità è invitata.

17 DOMENICA II DEL TEMPO ORDINARIO

- Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

21 GIOVEDÌ. S. Agnese, vergine e martire

24 DOMENICA III DEL TEMPO ORDINARIO

25 LUNEDÌ. CONVERSIONE DI SAN PAOLO, apostolo.

26 MARTEDÌ. Santi Timoteo e Tito, vescovi

28 GIOVEDÌ. S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa

31 DOMENICA IV DEL TEMPO ORDINARIO

FEBBRAIO 2021

2 MARTEDÌ. PRESENTAZIONE del SIGNORE

- Giornata per la vita consacrata

5 VENERDÌ. S. Agata, vergine e martire

6 SABATO. Santi Paolo Miki e Compagni Martiri

7 DOMENICA V DEL TEMPO ORDINARIO

- 43ª Giornata nazionale per la vita

10 MERCOLEDÌ. Santa Scolastica

11 GIOVEDÌ: Beata VERGINE DI LOURDES

- Giornata mondiale del malato

14 DOMENICA. VI DEL TEMPO ORDINARIO

17 MERCOLEDÌ DELLE CENERI

- Inizio della QUARESIMA

Il Santo del mese

SANT'ANGELA MERICI - 27 GENNAIO

Desenzano sul Garda (Brescia), 21 marzo 1474
Brescia, 27 gennaio 1540

Angela Merici fondò nel 1535 la Compagnia di Sant'Orsola, congregazione le cui suore sono ovunque note come Orsoline. Le sue idee di aprire scuole per le ragazze era rivoluzionaria per un'epoca in cui l'educazione era privilegio quasi solo maschile. Nata nel 1474 a Desenzano del Garda (Brescia) in una povera famiglia contadina, entrò giovanissima tra le Terziarie francescane. Rimasta orfana di entrambi i genitori a 15 anni, partì per la Terra Santa. Qui avvenne un fatto insolito. Giunta per vedere i luoghi di Gesù, rimase colpita da cecità temporanea. Dentro di sé, però, vide una luce e una scala che saliva in cielo, dove la attendevano schiere di fanciulle. Capi allora la sua missione.

Tornata in patria, diede vita alla nuova congregazione, le cui prime aderenti vestivano come le altre ragazze di campagna. La regola venne stampata dopo la morte, avvenuta a Brescia il 27 gennaio del 1540. Sant'Angela Merici, vergine, che dapprima prese l'abito del Terz'Ordine di San Francesco e radunò delle giovani da formare alle opere di carità; quindi, istituì sotto il nome di sant'Orsola un Ordine femminile, cui affidò il compito di cercare la perfezione di vita nel mondo e di educare le adolescenti nelle vie del Signore; infine, a Brescia rese l'anima a Dio. Nel 1568 furono raccolte le deposizioni di quattro testimoni che avevano conosciuto Angela, ma dovettero trascorrere altri due secoli, prima che un'or-



solina claustrale di Roma, si facesse postulatrice della causa di beatificazione, ottenendo il decreto di conferma del culto come Beata, il 30 aprile 1768, da parte di papa Clemente XIII. Il 24 maggio 1807, Angela Merici fu proclamata Santa da papa Pio VII e papa Pio IX nel 1861, ne estese il culto a tutta la Chiesa universale. Una statua scolpita nel 1866 dallo scultore Pietro Galli, la ricorda nella Basilica di S. Pietro in Vaticano. Nella liturgia ebbe varie date di celebrazione, prima il 31 maggio, poi dal 1955 il 10 giugno e infine il 27 gennaio, giorno della sua morte.

(dal sito web: santiebeati.it)

Etimologia: Angela = messaggero, nunzio, dal greco